

Cosa ci ha insegnato Michele Riso

Abattere i muri del silenzio, ecco il mestiere di vivere

C'è una sorta di incredulità di fronte a una vita ricca che si spezza proprio nel suo fiore...

«Psicoterapeuta» è una parola che suona — insieme — astrusa e ambiziosa; può sembrare persino presuntuosa...

Ironizzano un percorso così denso di vita, in fondo: di amore alla vita, di estrema fiducia nella vita...

Ma si può ragionare anche in altro modo. Michele Riso e Franco Basaglia e altri del gruppo che ha condotto la battaglia per una nuova psichiatria...

Ecco allora un senso di incredulità di fronte alla malattia e alla morte che

sono la trama esplicita (o nascosta) di tanti nostri comportamenti. Altri potrà dire, con competenza che io non ho...

E' possibile che la lingua nuova non sia ancora tutta limpida. Ma sono cambiate alcune cose nel nostro vocabolario...

dire con orgoglio, pensando all'opera e alla battaglia di uomini come Michele Riso. Parliamo di radici nuove, che non sarà facile a nessuno di distruggere...

Lo scenario consueto, che ci viene presentato ogni mattina da chi di dovere, dice molto poco di questi «fatti», a cui cerco di alludere; di queste innovazioni e aperture...

Ma è possibile parlare oggi di risorse, e quindi anche di avvenire di singoli e di collettività, senza discutere di questi temi, e di come si costituiscono nei fondamenti...

Sappiamo che non è per caso che certi riflettori ci mostrano oggi solo certi scenari e non altri. C'è una lotta. Bisogna allora che si allarghino e si moltiplichino gli uomini e «curiosi», amanti della vita...

Pietro Ingrao

Dalla Gran Bretagna messaggi per la sinistra europea sulla «terza via»

La scommessa del laburismo

Gli esperimenti degli anni 60 e degli anni 70 - Il ruolo del sindacato e le discussioni sul meccanismo elettorale - Il fallimento del liberismo e dello «statalismo»

Partiamo da un fatto di cronaca: la mattina del 26 marzo di quest'anno quattro dirigenti del Partito laburista hanno annunciato davanti a qualche centinaio di giornalisti la formazione di un nuovo partito...

Lo scenario consueto, che ci viene presentato ogni mattina da chi di dovere, dice molto poco di questi «fatti», a cui cerco di alludere; di queste innovazioni e aperture...

Ma è possibile parlare oggi di risorse, e quindi anche di avvenire di singoli e di collettività, senza discutere di questi temi...

Sappiamo che non è per caso che certi riflettori ci mostrano oggi solo certi scenari e non altri. C'è una lotta. Bisogna allora che si allarghino e si moltiplichino gli uomini e «curiosi», amanti della vita...



Il leader laburista Michael Foot: è accusato perché dà troppo peso al sindacato

Secondo i social-democratici la formazione di un nuovo partito è dovuta principalmente a due fattori: lo spostamento a sinistra del Labour Party...

nucleare, facevano parte del programma da vent'anni. Altrimenti la politica delle nazionalizzazioni, dell'intervento diretto sui piani di investimento delle aziende attraverso il meccanismo del «planning agreement»...

Questa, in sostanza, la critica immediata che viene fatta al Labour Party e le cause dirette dell'uscita della cosiddetta «banda dei quattro» (Roy Jenkins, Shirley Williams, Bill Rodgers e David Owen)...

L'arco di tempo che va dalla costruzione del Welfare State alla elezione della Signora Thatcher è stato descritto da molti commentatori come il periodo del consenso social-democratico...

La storia recente, come tutti sanno, è invece caratterizzata dalla perdita di egemonia internazionale degli Stati Uniti...



Roy Jenkins, il leader della «banda dei quattro» che ha abbandonato il Labour Party

curare la gestione del sistema politico britannico attraverso la contrattazione triangolare. Se il partito legittimava il sistema, l'economia si era gradualmente spostata su un terreno neo-corporativo dove entravano in determinati rapporti di compromesso con il governo...



Margaret Thatcher: una illusione d'uscita di destra alla crisi dello Stato sociale

l'ipotesi neo-corporativa di gestione del sistema di governo britannico. Vi è indubbiamente un elemento di verità in questa tesi. Se da un lato il sindacato è stato stanzialmente su un punto essenziale: il controllo della variabile salariale...

Donald Sassoon

In Vaticano una mostra di trecento disegni, sculture, bozzetti

Bernini, il primo regista di Roma

ROMA — Nello sterminato spazio berniniano del Braccio detto di Carlo Magno è stata inaugurata per le celebrazioni del 300° dalla morte la suggestiva mostra «Bernini in Vaticano»...

Scultore, pittore, architetto, urbanista: voleva ridisegnare di sua mano la città - San Pietro era chiamata «piazza del Teatro» - Il diario di Alessandro VII Chigi, uno degli otto papi per i quali lavorò



Nelle riproduzioni: una delle caricature di prelati, diversamente da Bernini, in terracotta (altezza cm. 52)



sa e la Beata Ludovica Albertoni nelle quali il modello e la luce operano una superba metamorfosi erotica sul soggetto di «propaganda fide».

Dario Micacchi

Per arrivare all'ingresso della mostra è bene imboccare dal suo inizio la tenaglia sinistra del colonnato di San Pietro e percorrerla a passo molto lento. Così si viene via dalla città, ma ci può aiutare molto a capire quella inesorabile, forse unica nell'arte occidentale, «fabbrica dell'immaginazione» che fu la mente-mano di Gian Lorenzo Bernini.

to dal grande sogno di edificazione di Roma come totalità, in quel suo «Diario» giornaliero, cominciato nell'agosto del 1655 e continuato fino alla morte nel maggio 1667, e che oggi si torna a rileggere come una ricca miniera di notizie preziose per i rapporti con Bernini e Borromini, parla del colonnato di Piazza del Teatro di San Pietro.

Dovette essere un artista prodigioso per lo sguardo e le idee ma anche nei rapporti umani, politici, diplomatici; ma bisogna dire che quel ragazzino napoletano magro dagli occhi inquieti e rapaci, com'è figurato nell'autoritratto della Galleria Borghese, in arte fece tutto quel che volle e che fu, sì, un artista del potere ma mise tutto e tutti in testro muovendo tutte le forme immagi-

ginate e costruite con un vento misterioso, ora dolce ora violento, che le piega, le torce, le muta in onde e fronde di lemmi, in panni torlonati dall'ansia o dall'erotismo.

I disegni in mostra, provenienti dal fondo Chigi in gran parte, sono di enorme interesse. Per la nuova spazialità di interni e di piazze che ripropone e cresce sull'antico come teatralità del- l'antico i disegni architettonici, appena schizzati o minuziosamente eseguiti, sono formidabili tanto per l'apertura alla luce quanto per una monumentalità, come simbolo del potere papale, che sia in interno sia nelle piazze, contempla nel progetto masse che partecipano.

mour che ti riconcilia con la vita e il senso critico della vita, dove sono caricaturati prelati di ogni età e di ogni salire, forse anche il piccolo Borghese il cardinale dei pittori e del giovanissimo rivoluzionario Caravaggio.

Questa è la materia la ricchezza dei corpi fino alla metamorfosi anche psichica. Un dato che si manifesta tanto nei bozzetti — qui le figure di «Daniele», «Abacuc e l'angelo» e le due varianti così volumetriche e carnee della «Carità» — quanto nelle sculture monumentali con i corpi della Santa Tere-

ALEXANDER YANOV LA NUOVA DESTRA RUSSA LA DISTENSIONE DOPO BREZNEV

Sansoni Editore GRUPPO RIZZOLI